

**Il bene confiscato alla criminalità, sede del Progetto San Francesco, si anima anche grazie al doposcuola. Il progetto promosso da ANTEAS e Comitato La Fenice**



## “Studiamo insieme” a Cermenate

**L**a villetta antimafia di via Di Vittorio, 10 a Cermenate, assegnata al Centro Studi Sociali contro le Mafie Progetto San Francesco, che è stata recentemente al centro delle cronache locali, in quanto oggetto di minacce da parte della criminalità organizzata, ospita, fra le altre attività, il doposcuola “Studiamo Insieme”. Il servizio coinvolge trenta ragazzi di sette paesi d'origine differenti e di età compresa tra gli 11 e i 15 anni. Chiara Lega, Giorgia Monti, Giulia Parenti e Letizia Roncoroni, le tutor del doposcuola e fondatrici del Comitato “La Fenice”, ci hanno illustrato le origini, l'attuale operato e le prospettive future di questo progetto. **In che contesto è nato il Comitato “La Fenice”?**

«Quattro anni fa, alcune di noi hanno partecipato a un laboratorio estivo per studenti stranieri organizzato dalla cooperativa “La Soglia” di Cantù. A seguito di questa esperienza positiva, abbiamo avuto l'idea di continuare il servizio per gli alunni delle scuole medie che avevamo incontrato in quel contesto, in quanto ci siamo accorte che non avrebbero avuto nessun tipo di appoggio nello svolgimento dei compiti durante l'anno scolastico. Ci siamo attivate, quindi, per organizzare l'attività di doposcuola, sia per studenti stranieri che italiani. Fino allo scorso anno scolastico, il servizio si svolgeva presso la scuola media, dove per il primo anno siamo state sostenute

dall'AFI (Associazione Famiglie Italiane) e per gli anni successivi abbiamo

istituito il comitato “La Fenice”. Siamo anche state affiancate da un numero variabile di volontari, studenti universitari o delle scuole superiori che offrivano la loro collaborazione in base alla loro disponibilità».

**Quando il doposcuola si è insediato nel bene confiscato? Come siete venute a contatto con Anteas e con il Progetto San Francesco?**

«Da tempo cercavamo una sede per il doposcuola che fosse esterna all'ambiente scolastico, sia per motivi logistici sia per dare ai ragazzi un segnale di discontinuità, perché non vedessero questa attività pomeridiana come un mero proseguimento delle lezioni. In questo frangente abbiamo presentato il nostro progetto a Guido Marzaro, che è responsabile della FNP di Cermenate e referente di Anteas, che ci ha sempre sostenute e ci ha proposto di utilizzare gli spazi della villetta di via Di Vittorio, 10. Dopo una serie di adempimenti organizzativi, abbiamo iniziato ad operare dallo scorso dicembre».

**Operativamente, com'è organizzato il doposcuola e a che target si rivolge?**

«Il doposcuola ha scadenza bisettimanale con due incontri di due ore per due differenti gruppi di alunni. Il punto forte del servizio è che è accessibile a tutti gli studenti e quindi cerchiamo, con questa modalità, di sopperire alla mancanza delle istituzioni per rispondere anche

ai bisogni di alcuni casi particolari. C'è un contributo simbolico di iscrizione annuale di 25 euro per il doposcuola, principalmente per riconoscere un valore professionale al nostro lavoro, anche agli occhi dei ragazzi, ma non è l'interesse economico che ci muove nel nostro operato, è la passione educativa che ci anima. Lo staff del nostro doposcuola si compone di sei tutor, di cui uno volontario. Sentiamo di avere un progetto per ciascuno dei nostri ragazzi che si meritano un'opportunità per emergere dalla loro generalizzata condizione di sfiducia nel futuro. Al doposcuola, abbiamo cercato di ricreare un ambiente dove questi ragazzi possano non solo studiare serenamente ma, soprattutto, confrontarsi tra pari in un contesto di gruppo. Abbiamo proposto, infatti, anche dei laboratori creativi legati al mondo dell'arte e della musica per dare loro l'occasione di sviluppare nuovi interessi e lavorare assieme che ci stanno dando grandi soddisfazioni».

**Quali sono le prospettive per il futuro della vostra attività?**

«Abbiamo una lista di attesa di alcuni studenti che per motivi organizzativi non hanno potuto partecipare quest'anno e ci piacerebbe ovviamente attivarci perché questo non accada negli anni a venire. Inoltre, non escludiamo una prospettiva di espansione ad altre fasce d'età con un rafforzamento dello staff per poter seguire tutti i ragazzi nel migliore dei modi».

LETIZIA MARZORATI

## Alberto Agudio

### Le attività di Anteas sul territorio

La realtà che promuove il doposcuola “Studiamo Insieme” nel bene confiscato di Cermenate è Anteas (Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà), presente sul territorio della provincia di Como dal 1996. Con il Presidente dell'associazione **Alberto Agudio**, abbiamo tracciato il quadro dei loro servizi nell'ambito del volontariato. **Quali sono le principali attività di Anteas sul territorio della provincia di Como?**

«Il principale servizio erogato da Anteas è l'accompagnamento delle persone sole e in difficoltà presso le strutture ospedaliere per ricevere cure o effettuare visite mediche. Anteas comprende 6 sezioni sul territorio: Como, Cantù, Erba, Alto Medio Lago, Lurate-Olgiate e Lomazzo. Nel corso del 2014 abbiamo percorso centocinquanta chilometri per effettuare circa cinquemila servizi a favore di più di cinquecento assistiti. Ad ogni modo, la missione di Anteas è il volontariato a 360° nel sociale, per l'ambiente e per la cultura. In questo momento la nostra principale difficoltà è il reperimento dei volontari, ci piacerebbe coinvolgere maggiormente i giovani nei nostri progetti».

**Come si inserisce il progetto del doposcuola “Studiamo Insieme” a Cermenate, nel contesto dell'operato della vostra associazione?**

«Come è previsto dal nostro statuto, questo è un servizio che noi eroghiamo a favore delle famiglie dei ragazzi, che non avremmo altrimenti una possibilità di studiare in un ambiente sereno. Il nostro obiettivo è promuovere solidarietà a persone di tutte le età, non intendiamo sostituirci ai servizi sociali ma vogliamo stimolare le istituzioni affinché si prendano in carico i bisogni dei soggetti in difficoltà».

**Quali sono i progetti per Anteas nel prossimo futuro?**

«Nelle nostre intenzioni c'è quella di riproporre l'attività di centro estivo che abbiamo promosso la scorsa estate. Unitamente alla Cisl dei Laghi, ad ANOLF (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere) Cisl e a IAL (Innovazione Apprendimento Lavoro) siamo impegnati in un progetto di formazione dedicato alle lavoratrici del settore del lavoro domestico. Abbiamo firmato con la Ca' d'Industria una convenzione per l'inserimento di alcune volontarie all'interno della struttura. La nostra sezione dell'Alto Medio Lago, inoltre, sta portando avanti un progetto sul problema della dislessia e ha recentemente realizzato un'iniziativa relativa a questo tema».

(L.M.)